

LA RIFORMA BRUNETTA

Pagelle, premi e sanzioni per i dipendenti pubblici

di Marco Rogari

Via libera definitivo del Senato al Ddl Brunetta che riforma la pubblica amministrazione. Per gli statali in arrivo premi e sanzioni: un'Authority si occuperà della valutazione dei dipendenti pubblici mentre si intensificheranno i controlli medici sul-

le assenze per malattia. Il Pd non partecipa alla votazione e il ministro della Pa commenta: «Ha prevalso la conservazione». Sindacati divisi sulle norme che riguardano la contrattazione.

Servizi ▶ pagina 2
Commento ▶ pagina 12

Statali. Via libera definitivo di Palazzo Madama al giro di vite sulle assenze per malattia

Controlli. Obbligatorio il cartellino, sì alla class action ma senza risarcimento

È legge la cura Brunetta per la produttività nella Pa

L'opposizione non vota - Il ministro: prevalsi i conservatori

Marco Rogari
ROMA

Una nuova Authority per la trasparenza e la valutazione dei dipendenti pubblici. Che avrà il compito di supervisionare le "pagelle" degli statali dalle quali dipenderanno i premi di produttività per i più meritevoli e le sanzioni (fino al licenziamento) per "fannulloni" e "assenteisti". È questo uno degli snodi cruciali della riforma Brunetta «sull'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico», che diventa legge grazie al via libera definitivo del Senato con 154 "sì" e un voto contrario. L'opposizione non partecipa alla votazione, ribadendo le critiche al provvedimento già espresse alla Camera. Anche se proprio a Palazzo Madama, nel primo passaggio parlamentare, il clima tra Pd e maggioranza era stato di collaborazione.

Tra le misure chiave del provvedimento, quelle improntate a innalzare il livello di trasparenza della Pa, anche grazie alla possibilità offerta ai cittadini di conoscere, via internet, le valutazioni sulla carriera degli statali. Per i quali diventa obbligatoria, e non

più facoltativa, l'esibizione allo sportello del cartellino di riconoscimento. Un altro pilastro su cui poggia la riforma è l'introduzione della class action nella pubblica amministrazione, che sul fronte dei servizi pubblici locali può però scattare solo in seconda battuta dopo la prioritaria pronuncia dell'Authority di settore. La nuova legge delega, che introduce anche la riforma della dirigenza pubblica (con l'accentuazione del criterio di responsabilità), agevola il ricorso alla mobilità con l'obiettivo di ridurre l'uso di consulenze e contratti a termine e incide anche sull'organizzazione di alcune strutture. A cominciare dall'Aran, per la quale è previsto uno specifico riordino, il Cnel, con la rivisitazione di alcune funzioni, e la Corte dei conti. Quest'ultima sarà interessata da una micro-riforma (attribuzione di nuovi compiti), contro la quale si è però scagliata l'opposizione, che ha puntato il dito contro l'invasione politica del Governo.

Superato lo scoglio parlamentare, la nuova legge delega, che era stata varata dal Governo sotto forma di Ddl collegato alla ma-

novra estiva, è attesa ora alla prova della delicata fase di definizione dei decreti legislativi di attuazione, senza i quali la riforma non potrà decollare. Il termine massimo fissato dal provvedimento per l'esercizio delle deleghe è di nove mesi. Ma il ministro Renato Brunetta assicura che entro il prossimo autunno la riforma diventerà pienamente operativa.

Brunetta non nasconde la sua soddisfazione e parla di «prima riforma istituzionale» e di «rivoluzione» per 60 milioni di cittadini. Ma l'opposizione non si mostra affatto d'accordo. Quanto all'irrigidimento del Pd, che dopo le modifiche introdotte dalla Camera, ha preso le distanze anche dalle misure che aveva inizialmente condiviso, Brunetta non è tenero: «Si vede che gli elementi conservatori hanno prevalso, ha prevalso il richiamo della foresta». Con questa legge - sottolinea il ministro - «i dipendenti pubblici saranno chiamati a fare bene il loro lavoro. Quelli bravi non avranno nessun problema, i fannulloni, invece, dovranno fare qualche riflessione». Anche perché la riforma pre-

vede diverse forme di penalizzazione. I dirigenti, tra l'altro, saranno obbligati a far scattare le sanzioni, che diventeranno operative anche in attesa della pronuncia della magistratura. Scatta poi il giro di vite sulle assenze per malattia. Quanto ai premi (ai quali sarà destinata una parte del monte salari complessivo), la legge prevede una delega specifica

per incentivare il merito e valorizzare la produttività.

Per effetto dei ritocchi apportati dalle Camere al testo originario, diventa poi di 40 anni di servizio effettivo, anziché di 40 anni di contribuzione, il tetto massimo legato ad una delle possibilità di pensionamento, ferme restando quelle "canoniche" per vecchiaia e uscite anticipate. Scatta pure l'equiparazione a fini previdenziali tra primari ospedalieri e primari dei policlinici universitari (tutti in pensione a 70 anni) e diventa obbligatoria la permanenza di 5 anni nella sede di prima destinazione per i dirigenti "entrati" per concorso. Novità anche per gli stage formativi dei dirigenti nei Paesi dell'Unione europea che non potranno essere inferiori ai quattro mesi.



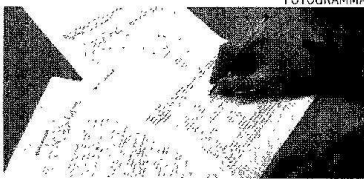
www.ilsole24ore.com
Commentate la riforma

L'ATTUAZIONE

Il termine massimo per la definizione dei decreti legislativi è di 9 mesi ma il Governo punta a non oltrepassare l'autunno

Le novità per il settore pubblico

1 CONTRATTAZIONE E RIFORMA DELL'ARAN



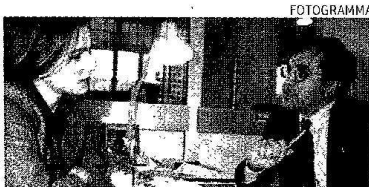
Nei decreti legislativi verranno precisati gli ambiti della disciplina del rapporto di lavoro pubblico riservati alla contrattazione collettiva e quelli riservati alla legge; saranno riordinate le procedure di contrattazione collettiva nazionale e integrativa; sarà riformata l'Aran

2 CARTELLINO OBBLIGATORIO



Il personale a contatto con il pubblico dovrà indossare un cartellino identificativo ed esporre sulla scrivania una targa con nome e cognome; assicurata al pubblico l'accessibilità dei dati relativi ai servizi resi dalla Pa, incluse le valutazioni sui dipendenti, disponibili via internet

3 VALUTAZIONE DEL PERSONALE



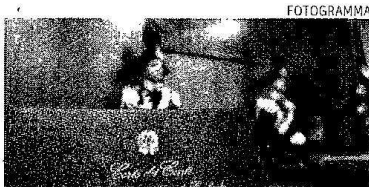
L'amministrazione predisporrà degli obiettivi per ciascun anno e sarà rilevata, in via consuntiva, quanta parte degli obiettivi è stata effettivamente conseguita, anche con riferimento alle diverse sedi territoriali; sarà poi istituito, nell'ambito del riordino dell'Aran, un organismo centrale di valutazione

4 INCENTIVI E SANZIONI



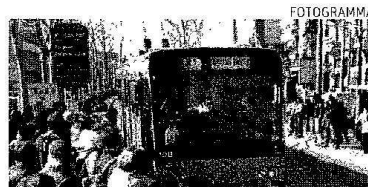
Saranno introdotti strumenti di valorizzazione del merito e metodi di incentivazione della produttività, secondo le modalità stabilite dalla contrattazione collettiva. Prevista la definizione delle infrazioni più gravi che comportano il licenziamento. Saranno introdotti meccanismi rigorosi sui controlli medici per le assenze per malattia

5 I POTERI DELLA CORTE DEI CONTI



I magistrati contabili possono svolgere controlli, su richiesta di Parlamento e Governo, sull'attività delle amministrazioni informando il ministro se accertano irregolarità; al Cnel vengono attribuiti nuovi compiti, tra cui la predisposizione di una relazione annuale alle Camere sui livelli dei servizi erogati dalla Pa

6 CLASS ACTION NEI SERVIZI LOCALI



È prevista l'azione collettiva nei confronti delle Pa e dei concessionari di servizi pubblici locali ma gli interventi delle Autorità di settore hanno la precedenza sulle eventuali azioni collettive. È inoltre escluso il risarcimento del danno per il quale resta ferma la disciplina vigente